

FABRIZIO RASERA, *Assemblea generale ordinaria del corpo accademico : 29 maggio 2016 : relazione del Presidente*, in «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati. A, Classe di scienze umane, lettere ed arti» (ISSN: 1122-6064), s. 9 v. 6 (2016), pp. 267-271.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ataga>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA  
DEL CORPO ACCADEMICO  
29 maggio 2016

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

IMMAGINI

Partiamo da qualche immagine della vita della nostra Accademia. Si va sviluppando sensibilmente la collaborazione con giovani studiosi, su progetti che riteniamo rilevanti e produttivi. Quello sugli scritti di Giovanni a Prato, promosso in perfetta alleanza con la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, prosegue con passo sicuro e possiamo considerare non lontana la realizzazione del primo volume dei tre previsti, dedicato al vasto e importante epistolario. Si è avviato una ricerca sulla storia e sulla fisionomia della Biblioteca Accademica, premessa per iniziative ulteriori di studio e di valorizzazione. Qualche difficoltà stiamo incontrando nell'impostazione di un lavoro sulle fonti della storia urbana di Rovereto, ma contiamo di stringere i tempi e di riuscire a partire presto. Abbiamo sottoscritto l'impegno a sostenere anche da parte nostra una borsa di studio per il riordino della collezione entomologica di Antonio Galvagni, donata al Museo Civico e quindi parte di un patrimonio cittadino che intendiamo contribuire a valorizzare, anche in onore di una personalità che molto ha dato alla nostra istituzione. Abbiamo inoltre avviato una collaborazione per la cura quotidiana del nostro sito e per le attività connesse alla comunicazione e promozione delle iniziative dell'Accademia. Quattro incarichi a giovani collaboratori, in concreto, a tempo parziale e con remunerazioni economiche contenute: poca cosa o tantissima, a seconda dei punti di vista, certo una novità positiva nella storia di un'istituzione che raramente si è trovata nella condizione di affiancare al volontariato dei soci significative collaborazioni esterne. Ci consente questo salto di qualità una piccola e preziosa eredità, che chiamiamo il fondo Pasqualetto, dal nome dei cittadini roveretani cui dobbiamo questa opportunità. Quel gesto generoso ci consente di sviluppare una scelta strategica, che si esprime anche nella disponibilità a favorire e seguire *stages* di studenti universitari e nell'interesse a fare da punto di riferimento per ricercatori che concorrono a borse di studio...

Un'altra immagine molto incoraggiante riguarda lo sviluppo del patrimonio dell'Accademia, grazie alla donazione della biblioteca (e in

prospettiva dell'archivio) di Ettore Romagnoli da parte della famiglia Romagnoli. I libri e (in un futuro prossimo) le carte del noto studioso e traduttore della letteratura greca vanno ad aggiungersi, nel patrimonio cittadino, a quelli di Mario Untersteiner, donati in anni recente alla Biblioteca Civica che gestisce e cura pure la Biblioteca accademica. Si tratterà ora, per nostra parte, di seguire con ogni cura le tappe di una necessaria valorizzazione, anche attraverso iniziative di rivisitazione storico-critica della figura di Romagnoli.

### I NOSTRI LIBRI

Un'altra immagine incoraggiante, anzi in questo caso una più completa esperienza sensoriale, è quella dei libri che tradizionalmente mettiamo in mano ai soci in occasione del nostro incontro annuale. Gli Atti A e quelli B, che si presentano gli uni e gli altri con un indice che mi pare di straordinario interesse. Il quarto volume della nuova serie di Memorie, con gli atti del convegno *Il fiume, le terre, l'immaginario*, dedicato all'Adige. Il terzo della collana Studi Zandonai, che realizziamo come partner editoriale del Centro Studi Zandonai. I due volumi su Tommaseo e la poesia di medio Ottocento, frutto della collaborazione con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. A questi si aggiungono quelli editi e presentati nel periodo che ci separa dalla scorsa assemblea: il piccolo libro dedicato al rosmignano Alfeo Valle; la robusta ricerca di Rossano Recchia e Roberto Setti su ginnastica, igiene, istruzione e condizione femminile a Rovereto, edita in collaborazione con il Liceo Rosmini; *Le raccolte di Minerva*, l'importante libro sulle collezioni artistiche e librerie di Carlo Firmian edito dentro un progetto comune nella collana di Monografie della Società di Studi Trentini e che sentiamo anche nostro. Altri due volumi sono pronti in tipografia.

Lasciamo al tempo l'assimilazione e la valutazione di questa nostra impressionante vitalità. Credo però di dover sottolineare la coerenza dei progetti, il loro respiro ampio, la pluralità degli interessi conoscitivi che li ispirano. Dietro ciascuno di loro ci sono la qualità e l'impegno dei direttori degli atti e dei curatori dei volumi: Stefano Ferrari, Maurizio Dapor, Mario Allegri, Francesco Bruni, Vito Rovigo, Diego Cescotti, Federica Fortunato, per fermarci alle edizioni più recenti; per non parlare della piccola folla di studiosi coinvolti come autori dei singoli contributi: più di cento, solo negli otto volumi considerati. Continuo a considerare questo come uno degli indicatori significativi del nostro lavoro, che solo superficialmente si può etichettare (e sottovalutare) come elitario.

Sappiamo peraltro che ora il nostro compito, forse il più difficile, è cercare di valorizzare adeguatamente questa ricchezza di contributi scientifici. Stiamo promuovendo, finalmente, presentazioni non solo “domestiche”, cercando di affermare l’interesse generale dei nostri libri. Alcune positive esperienze possiamo registrarle, ma dovremo moltiplicare gli sforzi in questa direzione.

La maggior parte delle nostre pubblicazioni (Atti, Memorie, Studi Zandonaiiani) è realizzata attraverso una felice collaborazione con l’editore roveretano Osiride. Abbiamo messo a punto e ratificato di comune accordo una convenzione che regola più precisamente questo rapporto. In essa abbiamo escluso la commercializzazione dei nostri comuni prodotti, in particolare degli Atti e delle Memorie: una scelta che però lascia aperti molti problemi e sulla quale sarà credo necessario un supplemento di riflessione.

Per quanto riguarda l’accessibilità agli studiosi e ai lettori, va comunque sottolineato ancora una volta il ruolo decisivo del sito dell’Accademia, nel quale è disponibile agevolmente e gratuitamente un patrimonio immenso: gli Atti A e B dal 1959; 13 volumi di Memorie; Studi Zandonaiiani...

#### IL LUNGO CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Dell’attività dell’anno forniamo un resoconto dettagliato a parte. Accenniamo dunque solo in sintesi ai programmi svolti, spesso in collaborazione con altri soggetti. In campo scientifico ha supplito alle carenze dell’iniziativa propriamente accademica l’attività della Fondazione Comel, che peraltro dell’Accademia è un’emanazione, sia pure dotata di mezzi propri e di piena autonomia. Cogliamo l’occasione per ringraziare del loro impegno i vecchi e i nuovi amministratori, in particolare l’attuale presidente Sandro Feller.

È divenuto ormai tradizionale il rapporto con il Museo della Guerra, rinsaldato ulteriormente nell’impegno condiviso in questo eterno centenario della Prima guerra mondiale.

L’iniziativa più ambiziosa in questo senso è costituita dal convegno *Profughi. Popolazioni civili deportate nella Grande Guerra*, svoltosi dal 4 al 6 novembre 2015, per iniziativa del Museo della Guerra, nostra e di diversi altri soggetti: il Laboratorio di Storia di Rovereto, il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento, la Fondazione Museo Storico del Trentino. Il respiro era pienamente europeo, l’originalità e l’attualità del tema erano evidenti. Non ne è risultato solo un convegno di storia, interpretando molti dei relatori anche le urgenze di un presente drammatico. Non sono previsti allo stato degli atti veri e propri (e riordinando gli

appunti di questa relazione la scelta fatta mi sembra un grave errore di tutti i promotori, che rischia di dissipare gli esiti di un convegno di ampio respiro e di grande interesse).

Abbiamo realizzato poi, insieme al Museo della Guerra, un ciclo particolarmente riuscito di *Storie e storia*. L'occasione del centenario ha stimolato inoltre un'articolata rivisitazione storica delle figure di Cesare Battisti, Damiano Chiesa, Fabio Filzi. Agli ultimi due in particolare è stata dedicata una serie di lezioni nelle scuole cittadine, tuttora in corso: un'esperienza impegnativa e gratificante ad un tempo, gestita dal Museo e dall'Accademia. Alla stessa produttiva alleanza si deve anche un'efficace intesa con il Comune di Rovereto, che è sfociata tra l'altro in una seduta straordinaria del Consiglio dedicata alla memoria di Chiesa, alla quale abbiamo partecipato con un nostro contributo e che è risultata, ci pare, un momento vivo e non stancamente rituale della memoria pubblica.

Torneremo più distesamente sugli stessi personaggi e su altri in una serie promossa per l'autunno, che punta di nuovo a tradurre l'occasione celebrativa in un'approfondita ricognizione storica e biografica.

Siamo infine operativamente e ufficialmente impegnati, come Accademia, nella grande mostra dedicata a Cesare Battisti a Trento presso il Buonconsiglio, partecipando attivamente al comitato scientifico e contribuendo alla redazione del robusto catalogo. Un'analogha collaborazione presteremo al convegno *La Grande Guerra e la dissoluzione di un Impero multinazionale*, promosso dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (29-30 settembre), nonché al volume che ne raccoglierà gli atti.

#### I PROGRAMMI IN PREPARAZIONE

Resta da ricordare l'altro importante convegno svolto nel novembre 2015, *Fortunato Bartolomeo De Felice (1723-1789): un intellettuale cosmopolita nell'Europa dei Lumi*. Un appuntamento anch'esso di respiro assolutamente europeo, e non solo per la provenienza dei relatori. Nell'occasione è avvenuta anche la consegna del Premio De Felice, prestigiosa iniziativa della Fondation De Felice di Yverdon, Svizzera, celebrata in quest'occasione a Rovereto. A fianco del convegno, presso la Biblioteca Civica, è stata esposta l'efficace mostra dedicata al personaggio a cura della Fondation di Yverdon. Curatore di queste iniziative Stefano Ferrari, vicepresidente dell'Accademia e instancabile animatore del nostro impegno negli studi settecenteschi. Per il prossimo anno sono in avanzata preparazione due stimolanti convegni, uno dedicato al dibattito su stregoneria e magia, l'altro alla rete dei corrispondenti di Winckelmann, che costituirà lo

specifico contributo dell'Accademia alle manifestazioni dedicate in tutta Europa allo studioso tedesco in occasione del trecentesimo anniversario della nascita.

Restiamo alle iniziative previste nella seconda parte dell'anno in corso. Si svolgerà un nuovo seminario, il quinto, con al centro il fumetto, in relazione questa volta alla fantascienza (ma anche alle dimensioni dell'utopia e dell'apocalisse), curatori Claudio Gallo e Nicola Spagnolli. Partirà (anticipata da un incontro con lo scrittore tedesco Ingo Schulze) una serie di incontri sulla letteratura di lingua tedesca in area tirolese e il tema del confine, che si svilupperà nei primi mesi del 2017. Il ciclo, coordinato da Stefano Zangrando, affronterà anche le problematiche della traduzione. Daremo infine il nostro sostegno alla stimolante serie di incontri denominati *Dialoghi di frontiera*, promossi dalla Biblioteca Rosminiana e dal Centro Studi Rosmini e dedicati quest'anno a *Malattie e guarigioni*.

#### TIRITERE

Due note finali, che con qualche variazione tornano spesso nei nostri bilanci annuali. La prima è che rimane una forte sproporzione tra i mezzi di cui disponiamo e le cose che ci proponiamo di fare (e che, sorprendentemente, riusciamo a fare). Non mi riferisco solo ai mezzi finanziari, ma all'esilità della struttura organizzativa. Ci sarebbe la necessità di un direttore, o comunque di un operatore culturale qualificato, che potesse seguire la complessa attività dell'Accademia con la disponibilità di tempo e la serenità d'animo che può consentire l'esercizio di una professione. A questa carenza supplisce l'impegno volontaristico di alcuni di noi. A moderare il peso che ne deriva sarebbe necessario distribuire ulteriormente carichi e pensieri, fare "corpo" più di quanto già non accada.

La seconda nota riguarda la nostra sistematica infedeltà al titolo di "agiati". Capita spesso di dover spiegare che non di agiatezza economica si tratta, ma del privilegio di pensare e studiare con "agio", sollevati dalla tirannia del tempo e dalle molteplici forme della coercizione sociale. Un'aspirazione utopica, nel nostro tempo. Ci capita di sentirci spesso orgogliosi e perfino felici dei piaceri che il lavoro culturale e le relazioni sociali ad esso connesse possono procurare. Ma "agiati" in quel senso originario non riusciamo a sentirci mai...

FABRIZIO RASERA  
Presidente dell'Accademia